



Mostra: **UGO LA PIETRA** “Il verde risolve” *Dal giardino delle delizie al nostro verde quotidiano 1980/2015*

Luogo: Il Chiostro arte contemporanea, Saronno – Viale Santuario 11

Inaugurazione: Sabato 7 marzo 2015 ore 18

Durata: Mostra in corso fino al 24 aprile 2015

Orario: da martedì a venerdì 10/12.30 – 16/18.30
sabato e domenica 10/12.00 e pomeriggio su appuntamento

Info: www.ilchiostroarte.it - info@ilchiostroarte.it – telefono +39 02 96 22 717

Catalogo: “Dal giardino delle delizie al nostro verde quotidiano”
con una prefazione di Marco Meneguzzo e prologo di Riccardo Zelatore, Corraini Edizioni

COMUNICATO STAMPA

Dopo la grande personale alla Triennale di Milano, Ugo La Pietra presenta il nuovo progetto alla galleria il Chiostro arte contemporanea di Saronno con una mostra e un libro dal titolo “Il verde risolve” *Dal giardino delle delizie al nostro verde quotidiano*. Le opere in mostra sono tele, disegni, fotomontaggi e ceramiche realizzate tra il 1980 e il 2015. Il volume di Corraini Edizioni è il terzo di una collana dedicata a Ugo La Pietra e include una prefazione di Marco Meneguzzo e il prologo di Riccardo Zelatore.

La Pietra ha concentrato, fin dai primi anni Ottanta, molto del suo lavoro di ricerca nel tentativo di coniugare la concettualità degli anni Sessanta / Settanta con la crescita di un sempre maggiore sviluppo della spettacolarità: *Il giardino del Settecento: luogo per una piacevole sosta (spettacolarità) e per la contemplazione (concettualità)*.

Il giardino del Settecento è stato il modello a cui La Pietra ha fatto riferimento nel suo percorso di ricerca, a volte in modo diretto, ma più spesso come riferimento ideale, per la contemporanea presenza, nelle sue opere, delle due categorie che lo caratterizzano: spettacolare e concettuale.

La ricerca di quegli anni, “*Il giardino delle delizie*”, si confronta con la recente lettura da parte dell’autore del verde urbano presente oggi nelle nostre città: “*il nostro verde quotidiano*”.

L’architettura urbana si ostina a costruire usando il verde come elemento capace di assolvere o “risolvere” diverse funzioni, spesso dimenticando che il verde, al contrario del costruito, ha una vita propria e un proprio sviluppo nel tempo e che ha sempre avuto “la meglio” sull’architettura!

Il verde oggi è troppo spesso ridotto a strumento per aggiustare, correggere, completare, nascondere, migliorare gli errori, le manchevolezze, le incompetenze e la faciloneria di certi creativi (architetti, urbanisti, allestitori...) nell’affrontare i vari problemi ambientali che di volta in volta si trovano a dover “risolvere”.